

Il caso

Il gradimento degli amministratori



Un'immagine poco istituzionale del sindaco Roberto Scanagatti mentre aiuta l'associazione Fight the writer a ripulire i muri della città

«Che bella pagella, signor sindaco Ma può dare di più»

Il sondaggio sui sindaci delle città capoluogo promuove il nostro Roberto Scanagatti (nono) Ecco qualche consiglio per migliorare ancora

mia nonna, è che non si monti la testa. Lui è uno che ascolta, che sta attento. Malgrado il gran numero di postulanti che ha sempre alla porta e di scocciatori che gli fanno notare le sue mancanze (siamo qui apposta) è stato capace di ritagliarsi uno spazio nel cuore (in alcuni nel pancreas, in altri in certe parti dell'apparato digerente, ma nella vita non si può avere tutto) dei monzesi, che da sempre fanno una gran fatica a sentirsi e a viverci come una comunità.

Invece lo siamo, e il merito del nostro Kilcats è di avercelo ricordato: con la statua del grande Giuseppe in Piazza Garibaldi (anche se manca ancora la statua dell'altro grande Giuseppe in via Verdi e dei due Alessandri in via Manzoni e in via Volta), con le pulizie di primavera, con l'inaugurazione della piazza dedicata ai due parti-

cattiverie e di giudizi disonorevoli nei vostri confronti da farvi rimanere impietriti? Credevate di essere ben voluti e invece avete creduto male?

Ora, applicato l'esempio a chi ci governa, è inutile inserire qualcuno nei magnifici dieci per poi appiccicargli sulla schiena una lista di mancanze. Meglio dirle subito. Ecco perché, per quanto mi compete, vorrei segnalare le nove cose che secondo me potrebbero essere migliorate nei prossimi tempi. Sarebbe bello che anche voi stilaste il vostro decalogo, perché questo aiuterebbe a comunicare. Ben vengano il dissenso e lo scontento, soprattutto se insieme c'è una fase propositiva. Abbiamo un estremo bisogno di sentirci uniti, ma per diventarlo bisogna imparare a dirsi le cose in faccia. Non tutte queste cose le deve fare il sindaco da

narsi, unirsi, cercare un modo si può. Perché non diventare gli artefici del nostro riscatto? Ce lo meritiamo.

3-Le mense. Basta dire che alle mense scolastiche si mangia bene. Ci sarà il menù equilibrato e variegato studiato dai nutrizionisti, gli alimenti saranno di prima qualità come dicono, ma la carne è una cicca e la pasta è una colla. Vanno migliorate, per il bene dei piccoli.

4-Luoghi di aggregazione per giovani. Questi sconosciuti, sia i luoghi che i giovani. Le politiche giovanili di Monza farebbero deprimere un vecchio bacucco.

5-Parchetti pubblici. Unociandrebbe volentieri, se non avessero l'aspetto del covo di Jack lo squartatore. E le piste ciclabili? Se vanno tenute, bisogna che siano decenti e uno non deve avere paura a percorrerle anche la mattina, perché Jack lo Squartatore si sposta da un parchetto all'altro in bici.

6-Turismo. Al confronto della promozione turistica possiamo dire che la cultura a Monza è tale quale a quella di Atene nel V secolo a.C. Noi i turisti pare proprio che non li vogliamo, anzi cerchiamo di dirottarli altrove. Visto che c'è l'Expo, perché non creiamo un circuito con la terra che la natura ci ha messo intorno, la bellissima Brianza? Non è una cosa impossibile da organizzare. Visto che si fa anche in posti dove non c'è un tubo da vedere e niente di buono da mangiare, figuriamoci qui che c'è tutto: artigiani straordinari, arte antica e moderna, ottimi ristoranti. Perché non cerchiamo di portare nelle nostre lande gli stranieri, magari non per mezza giornata, ma diciamo almeno per un week